

ASSOCIAZIONE

Face tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un concerto, lire 8 per un primo posto; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 16, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 12 novembre contiene
1. R. decreto 8 ottobre che autorizza la Banca Popolare di Venezia, sedente in Venezia, e ne approva lo statuto.

2. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione esterna del demanio e delle tasse sugli affari e nel personale giudiziario.

Ministero dell'Interno

Avviso di Concorso

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un Medico Visitatore di 4^a categoria con l'annuo assegno di L. 700 per l'uffizio sanitario di Udine, è aperto un concorso per titoli a termini del Regolamento approvato con decreto Ministeriale 1 marzo 1864.

Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'interno, non più tardi del 15 dicembre p. v., le loro istanze corredate dai documenti prescritti nell'articolo 2 del citato Regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture, Sotto Prefetture e Commissariati Distrettuali.

Roma, 9 novembre 1875.

Il Direttore
Capo della 5.^a Divisione
TARCHIONI.

Proposta d'uno studio dell'idrografia friulana, in rapporto all'uso delle acque nell'industria agraria, da promuoversi dalla Associazione agraria friulana 1).

I.

Ragione e scopo di questo studio dell'idrografia friulana.

È evidente che, per un paese come il Friuli, le di cui acque dalla cima delle Alpi al Mare nascono, scorrono e sboccano sul proprio territorio, l'idrografia ha una specialissima importanza ed una grande opportunità ed agevolezza per essere studiata complessivamente.

In un territorio come il nostro le acque si connettono a tutti gli interessi economici di esso; e specificatamente alla difesa da esse, che non scarnificino e sgretolino tutti i monti, non

(1) Il Consiglio della Associazione agraria friulana, chiamando anche alcuni soci proponenti a consulta, ha fatto da ultimo oggetto delle sue deliberazioni la costituzione di alcune commissioni di studio, per alcune particolari investigazioni agrarie.

Di queste l'una riguarda la viticoltura, nella quale si uniscono tre diverse proposte dei soci Brandis, Giacomelli e Mantica; un'altra la questione dei gelci e dei bozzoli proposta pure dal Giacomelli ed avallata da parecchi soci; una terza pure del Giacomelli il rimborsoamento delle montagne e delle sponde dei torrenti nel Friuli in relazione ai sussidi, accordati per questo dal Governo ad a quelli, cui accorderebbe la Provincia. Sopra una proposta del Socio Valussi di fare un generale disegno per l'idrografia friulana nel rispetto dell'uso delle acque per l'agricoltura e l'industria venne deliberato che, udita l'esposizione verbale del Valussi, s'invitasse egli a preparare una memoria per il Bollettino della Associazione, su cui potess' farsi in appresso una discussione nel Consiglio.

Il Valussi accettò l'invito; ma intanto crede non inopportuno di pubblicare in questo foglio le note scritte, nelle quali si esponeva la sua proposta, e che vennero nel Consiglio verbalmente e brevemente riassunte.

Questo abbozzo, che in qualche parte rispondeva ai desiderii espressi da alcuni soci, può intanto servire a dimostrare come la sua proposta si colleghi a quella degli studi per il rimboschimento e per la trasformazione della sericoltura, come all'economia generale del nostro paese.

La proposta è molto comprensiva e da metterci molto tempo e la buona volontà di molti a risolverla completamente; ma appunto per questo è tempestivo di tenervi avvolgendo, almeno parzialmente, dopo avere fissato un disegno generale, a cui possano collegarsi tutti gli studi posteriori.

Notiamo, che una proposta simile può avere le sue applicazioni in tutto il Veneto, anzi in tutta l'Italia; la di cui favoleggiate fertilità può dipendere in gran parte che sia reale dall'arte che sappia adoperare negli usi agrari ed industriali le acque che scendono dai monti, che la ricongono e attraversano. Il Friuli è tra i paesi che più hanno bisogno di giovani delle acque per il duplice scopo. Esso ha quindi più degli altri ragioni di studiare in proposito. Intavolando la questione adesso, noi facciamo che continuare gli studi di altri Friulani del secolo scorso e seguitare in un tema, che da anni parecchi andiamo nei pubblici fogli trattando.

P. V.

rubino i prati ed i colti, non inondino ed isterriscano i piani, non impaludino le più fertili zone; all'uso vantaggioso, che se ne può fare cominciando dalla selvicoltura e praticoltura della montagna, dalla creazione di terreni pianeggianti nelle valli colle colmate, dall'irrigazione montana; ed infine alla loro applicazione all'industria e ad ogni genere di opifici lungo tutto il loro cammino, alle nostre irrigazioni di pianura, al restringimento del letto dei torrenti coll'imboscarne le sponde, alle colmate dei terreni palustri e sortumosi, all'emendamento agrario, al risanamento dei terreni bassi ed in parte alla navigazione ecc.

Lo scopo dello studio idrografico è quindi di aiutare ogni genere di pubblica e privata attività, che si proponga di conseguire parzialmente taluno degli accennati scopi particolari. Ora, essendo lo scopo generale molto complesso, devono essere molto complessivi anche gli studi; sebbene l'azione della Associazione agraria abbia certi limiti, cui essa difficilmente potrebbe sorpassare nelle sue attuali condizioni.

II.

Limiti entro cui opererebbe l'Associaz. agraria.

Se non ci fosse la ragione della spesa, nulla costringerebbe l'Associazione agraria a limitare la sua azione per l'idrografia friulana, prima di avere dato un'opera compiuta. Ma siccome, anche per far concorrere altri a quest'opera, utilissima all'economia generale del paese, ci vuole un impulso, un disegno, un centro d'informazioni e per fare la raccolta dei materiali mano mano procurati, un mezzo opportuno di pubblicità, un luogo dove chiamare a discutere tutti coloro che possono aiutare quest'opera e ricavarne le più pratiche conseguenze locali; così l'istituzione più appropriata per queste è la Associazione agraria; la quale, sebbene derivante dal concorso spontaneo degli associati, è collegata col Governo, colla Provincia, col Comune capoluogo, coi Comizi, con tutte le Istituzioni provinciali e speciali, ed offre il miglior modo per raccogliere e pubblicare gli studi relativi.

III.

Il disegno del lavoro.

Per chiamare a concorrere allo studio idrografico del Friuli tutti quelli che possono contribuirvi, e segnatamente il genio civile, regio e provinciale, gli ingegneri civili, il Corpo insegnante dell'Istituto tecnico della Stazione agraria, i Comizi agrari, i Comuni, i privati, e perdere un comune indirizzo a tutti, occorre un disegno generale per il lavoro, attorno a cui sarà da lavorare di certo per molto tempo, non mancando però di pubblicare d'anno in anno tutto quello che si va facendo, o che in parte è già fatto, ma non noto. E questo disegno generale deve uscire dalla Associazione agraria, la quale cogli elementi che comprende e colle relazioni che ha, può concepire lo scopo complessivo e servire ad esso.

(Continua)

Roma. Siamo lieti di annunciare che l'onorevole Bonghi, la cui malattia, negli ultimi due giorni, si era un po' aggravata, oggi sta assai meglio. (Op.)

Leggiamo nell'*Osserv. Romano* che lo scorso lunedì il padre Secchi fu colto da una pericolosissima malattia che minacciò la sua vita.

Dal giornale stesso apprendiamo che l'insigne astronomo oggi è in via di miglioramento e si spera la sua prossima guarigione.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Il progetto di legge sull'amministrazione della proprietà ecclesiastica, promesso dall'art. 18 della legge sulle guarentigie, non sarà presentato sollecitamente al Parlamento. Esso esige difatto lunghissimi studi, e, di fronte alle svariatisime idee che si nutrono sull'argomento nei diversi gruppi parlamentari, il Governo sente il bisogno di esaminare le varie combinazioni che vi si riferiscono, onde soddisfare tutte le esigenze politiche e parlamentari.

Austria. Ci si annuncia da Ragusa che il 29 del corrente mese comparirà innanzi alla Corte d'Assise il capitano Augusto Maneschi, per avere ucciso, come si sa, un gendarme austriaco poco lungi da Ragusa.

Il bilancio della città di Vienna per il 1876 presenta un disavanzo di ben otto milioni e settecentomila fiorini. Per coprirli il Municipio

accrescerà di 30 per cento l'imposta sulle piagoni, di 30 per cento l'imposta sull'industria, di 30 per cento la tassa rendita e accrescerà la cosiddetta tassa di un fiorino e la tassa scistica. (*Tergest.*)

— Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste: Apprendiamo da ottima fonte che al consolato generale d'Italia in Trieste venne ritornata facoltà di celebrare matrimoni fra cittadini del suo regno secondo il rito civile. Ciò vuol dire, che S. E. Stremayer, al quale quei matrimoni in Austria erano tanti spinelli negli occhi, ha dovuto cedere all'evidenza del diritto che stava per l'Italia, e che Visconti-Venosta ha saputo farlo valere.

Francia. Il tempo continua ad essere pessimo; l'altro di una violenta bufera s'è scatenata sopra Parigi, facendo un'ecatombe di fumaioli e di alberi. A Versailles il vento ha fatto saltar via il tetto della nuova cappella dell'Assemblea nazionale; all'Havre, la *Ville de Paris* della Compagnia transatlantica, dopo aver sofferto avarie abbastanza forti, non può ancora entrare nel porto. A Boulogne un vapore colato a fondo nella rada ne ostruisce l'entrata, e i bastimenti che vi vengono per trovarvi rifugio si trovano in condizione precaria. Per finire, si annuncia una piena della Senna per domenica; le notizie telegrafiche degli osservatori fluviali annunciano ch'essa si alzerà fino a quel giorno di più di due metri.

Turchia. Il corrispondente di Ragusa della *N. Torino* smentisce la notizia dei sette Capivilla di Popovo stati appiccati da Chefket paşa dopo la loro sottomissione.

— A dimostrare quanto tese siano le relazioni tra la Russia e la Turchia, scrivono all'*Italia* da Costantinopoli che in occasione del viaggio in Livadia fatto dall'imperatore di Russia, il sultano non mandò alcun personaggio in quella località onde complimentare l'imperatore.

— Un dispaccio da Costantinopoli al *Giornale di Genova* dice: « La situazione in Bulgaria continua ad essere molto tesa. Ad onta dei numerosi arresti effettuati non riuscì per mano alle autorità turche di porre le mani sul capo della cospirazione. Si ha però la certezza che fra i malcontenti della Bulgaria e gli insorti erzegovesi e bosniaci ed i loro alleati in Serbia e Croazia esistono strette relazioni ed un intimo accordo. In tali circostanze pertanto la Porta si trova costretta a mantenere il corpo d'osservazione tra Nesch e Viddin ed anzi ad aumentarlo. La mancanza di disciplina fra queste truppe va continuamente crescendo in conseguenza del difetto di nutrimento e di soldo. »

Spagna. È notevole, perchè mostra lo stato degli animi dei carlisti, la lettera seguente che un di costoro ha scritta da Elizondo ad un suo amico:

Dorregaray è arrestato e in pericolo; il suo capo di stato maggiore condannato a morte. Sopra tutti gli ufficiali provenienti dall'esercito liberale pesano evidentemente sospetti. E non basta: ier vidi giungere Sabals con suo figlio, mentre il re stava sulla via: questi volse il cavallo e non volle salutarlo. Compresa allora che Sabals era perduto; e disfatti si racconta che D. Carlos, vedendo Sabals, disse a uno di quelli che l'accompagnavano: « Codesto mentecatto viene perché io lo faccio fucilare ». Che può esservi in fondo, poichè Sabals ha fatto per la causa quanto doveva? Vi assicuro, amico mio, che non comprendo nulla di ciò che avviene. Ciò che vedo è che noi si va rimanendo soli, e soli non possiamo vincere. Sia fatta la volontà di Dio!..

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9381

Municipio di Udine

AVVISO

La R. Prefettura della Provincia con circolare 20 ottobre p. p. N. 26598 div. III, nota come rari si verifichino i casi di presentazione degli oggetti di metalli preziosi acquistati dai privati agli Uffici governativi del saggio per la verifica del loro titolo, e come tal fatto induca a ritenere siccome poco conosciute dal pubblico le disposizioni della legge 2 maggio 1872.

Ad opportuna notizia adunque di coloro che possono avere interesse si ricorda che la suddetta legge dopo di avere stabilita la massima che la fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e d'argento di qualunque titolo sono liberi, dispone:

1. Essere mantenuti gli Uffici governativi per

assaggiare i lavori e le paste d'oro e d'argento che saranno loro presentate e dover essi, quando ne siano richiesti, imprimere il Marchio governativo sugli oggetti nei quali è riconosciuto uno dei seguenti titoli: (art. 2.)

1. titolo	900 millesimi
per l'oro	{ 2. > 750 >
	3. > 500 >
	1. > 950 >
per l'argento	{ 2. > 900 >
	3. > 800 >

2. Che i lavori d'oro e d'argento che senza essere al di sotto del più basso dei titoli indicati dalla legge non si ragguagliano esattamente a uno di essi, saranno marchiati come se fossero a titolo legale immediatamente inferiore a quello verificato col saggio; che non possano essere marchiati i lavori che non sono dichiarati di unica massa omogenea e che è rifiutato il Marchio se la dichiarazione è scorta erronea dal saggiajatore. (Art. 3.)

3. Che ogni falsità commessa: a) fabbricando, contraffacendo o alterando il Marchio pubblico, b) imprimentolo o trasportandolo sopra oggetti ai quali non sia stato apposto dal pubblico saggiajatore, è punita colle pene stabilite dal Codice penale per le contraffazioni dei belli punzoni governativi destinati al marchio delle materie d'oro e d'argento. (Art. 6.)

4. Che la falsa dichiarazione che un oggetto portato al Marchio sia di massa omogenea o che non nasconde materie estranee sarà punita colla pena del carcere estensibile ad un anno, e che quando mediante la detta falsa dichiarazione si riesca a far marchiare dal saggiajatore un oggetto che nasconde materie estranee o che sia formato di massa non omogenea, ovvero quando si alterano una o più parti dell'oggetto già marchiato o vi si nascondano materie estranee, il colpevole sarà punito colle pene stabilite dal Codice penale per l'alterazione delle monete, diminuite d'un grado. (Art. 7.)

Dal Municipio di Udine li 10 novembre 1875.
Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

R. Provveditorato agli Studi
per la Provincia di Udine.

Scuola Magistrale femminile di Udine.

Coi primi del prossimo mese si riaprirà la scuola magistrale femminile e si attiverà una scuola preparatoria alla medesima, nel locale dell'Orfanotrofio Renati.

Le inscrizioni sia alla scuola magistrale che alla scuola preparatoria, si ricevono presso l'ufficio del sottoscritto, nella R. Prefettura, dal giorno d'oggi fino al 30 del corrente mese.

Coloro che intendono frequentare regolarmente la scuola magistrale dovranno presentare la loro domanda in carta da bollo di cent. 50, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita da cui risultino compiuta l'età di 15 anni;
2. Attestato di moralità rilasciato dalla autorità municipale;
3. Certificato medico da cui risultino che l'aspirante non sia affatto da malattia o da corporale difetto che la renda inabile all'insegnamento;
4. Certificato degli studi fatti.

Per le aspiranti alla scuola preparatoria si chiedono gli stessi documenti, ma non è richiesta l'età di 15 anni compiuti.

Le aspiranti alla scuola magistrale saranno sottomesse all'esame, prima di essere iscritte nella medesima.

avranno luogo l'altre due, secondo l'unito orario che ci affrettiamo a pubblicare.

Orario della Ferrovia da Udine a Gemona-Ospedaletto.

Dist. chil.	Prezzi dei Biglietti			STAZIONI	1193	1194
	1 cl.	2 cl.	3 cl.		Misto	Misto
				1.2.3.	1.2.3.	
>	>	>	>	UDINE . . . part.	7.30	4.—
10	1.20	0.85	0.65	Ribis-Rizzolo . . .	5.50	4.20
16	1.85	1.30	0.95	Tricesimo . . .	8.6	4.36
20	2.30	1.65	1.20	Tarcento . . .	8.20	4.50
24	2.75	1.95	1.40	Magnano-Artigiano . . .	8.33	5.3
30	3.45	2.40	1.75	GEMONA-OSPE-DALETTTO . . . arr.	8.45	5.15
					ant.	pom.

Dist. chil.	Prezzi dei Biglietti			STAZIONI	1191	1194
	1 cl.	2 cl.	3 cl.		Misto	Misto
				1.2.3.	1.2.3.	
>	>	>	>	GEMONA-OSPE-DALETTTO . . . part.	5.30	1.20
7	0.80	0.60	0.40	Magnano-Artigiano . . .	5.45	1.35
10	1.15	0.80	0.60	Tarcento . . .	5.56	1.46
15	1.70	1.20	0.95	Tricesimo . . .	6.9	1.59
20	2.30	1.60	1.15	Ribis-Rizzolo . . .	6.23	2.13
30	3.45	2.40	1.75	UDINE . . . arr.	6.40	2.30
					ant.	pom.

Ferrovia Pontebbana. Da un dispaccio del *Cittadino* apprendiamo che il Consiglio municipale di Villaco, dopo aver votato un indirizzo di ringraziamento e di fiducia al ministero viennese per avere nel programma ferroviario unita la linea di Arlberg a quella del Predil, decise pure l'invio di una petizione affinché sia presentata ancora in questa sessione la proposta di legge relativa alla costruzione della linea di congiunzione colla ferrovia Pontebbana.

Onorificenza. Alle varie decorazioni che gli vennero quale premio al vero merito, il nostro concittadino cav. Giuseppe Di Lenna, Maggiore di Stato Maggiore, può da pochi giorni aggiungere quella dell'Aquila rossa che gli fu decretata dall'Imperatore Guglielmo. Il cav. Di Lenna trovavasi a Milano all'epoca della visita imperiale, e resse zelanti servizi nella sua qualità d'Ispettore ministeriale delle ferrovie dell'Alta Italia.

Due statue della fonderia De Poli. La fonderia De Poli, nel suburbio di Porta Aquileja, è ormai giunta per le sue fusioni in ghisa ed in bronzo a tanta reputazione che non abbisogna di maggiori elogi. E se noi talvolta ebbero occasione di ricordarla con onore, lo facemmo perché trattavasi d'un'industria che tornava di decoro alla città nostra. Quindi con molto piacere la vedemmo prosperare, ed il De Poli stabilire una Fonderia filiale in Gorizia. Ora poi ci è gradita l'occasione di parlarne di nuovo, perché trattasi di un lavoro perfettamente artistico che sta per compiersi dall'egregio signor De Poli che consideriamo ormai quel nostro concittadino.

È noto come a Trieste si abbia fabbricato un nuovo Palazzo civico per residenza del magnifico Podestà e degli Uffici.

Ora a decorare l'orologio di quel Palazzo vennero commesse alla fonderia De Poli due statue, che con apposito meccanismo sono destinate a battere le ore. Queste due statue, che rappresentano due paggi nel costume del secolo decimoquinto, vennero modellate all'Accademia di Venezia; da un nipote del proprietario della Fonderia, il signor Fausto Asteo, cenedese, valente artista, il quale nel modellarle potette far tesoro dei consigli dell'illustre prof. Ferrari. Le suddette due statue, fuse in zinco, da tutti gli intelligenti che le videro, vennero giudicate lavoro di molto merito. Sono le prime che vennero fuse nella Fonderia De Poli, e anzi le prime che si abbiano fuse in Udine. Nella presente settimana il signor De Poli le invierà a Trieste: però sappiamo che, a cura del bravo Malignani, se ne caverà la fotografia, e da questa anche coloro i quali non avranno veduto le due statue, potranno formarsi un concetto del castigato disegno e della bellezza di questo lavoro artistico.

Demande per congedo assoluto. Rammentiamo a chi può avervi interesse che col giorno 7 dicembre prossimo venturo scade il tempo utile per la presentazione delle domande cui accenna l'articolo 16 della legge 7 giugno 1875, il quale è del seguente tenore:

« I militari, che alla data della promulgazione della presente legge si trovaranno già nei casi previsti dagli articoli 95 e 96 della legge sul reclutamento dell'esercito, potranno far valere il loro diritto al congedo assoluto, purché ne facciano regolare domanda entro sei mesi. »

Il militare pertanto ascritto alla seconda categoria è provveduto di congedo assoluto se posteriormente al suo arruolamento ha un fratello arruolato di prima categoria (articolo 95).

Parimenti il sott'ufficiale, caporale o soldato ascritto all'esercito od al corpo di fanteria di marina ha diritto in tempo di pace all'assoluto congedo, quando per eventi sopravvenuti in famiglia posteriormente all'assenso risulta:

1. Figlio primogenito di vedova, purché non abbia un fratello abile al lavoro e maggiore di 16 anni;

2. Unico figlio maschio il cui padre vedovo, anche non sessagenario si trovi in alcuna delle

condizioni previste nei numeri 4, 2 e dell'articolo 94 della legge sul reclutamento;

3. Unico figlio maschio, od in mancanza di figlio unico nipote di madre od avola tuttora vedova;

4. Unico figlio maschio di padre entrato nel sessantunesimo anno di età;

5. Primogenito d'orfani di padre e di madre.

Gli iscritti della leva in corso, i quali sono mandati rivedibili alla leva sulla classe 1856, possono nella leva attuale, e sino alla chiusura della sessione completa della leva stessa, valersi della facoltà di affrancarsi dal servizio militare di prima categoria, mercè il pagamento della prescritta tassa di lire 2500, considerandosi in tal caso come non avvenuta la decisione colla quale sono stati mandati rivedibili alla ventura leva. Così un avviso del ministero della guerra in data 10 corr.

Cambiamenti di guarnigione. Il ministro della guerra preavviso fin d'ora che nel prossimo anno 1876 (mesi di settembre e ottobre) avrà luogo, fra gli altri cambiamenti di guarnigione, anche il passaggio da Udine a Brescia del 19° reggimento cavalleria. A Udine verrà da Torino il 3° reggimento cavalleria.

Ai commercianti può tornare utile il seguente parere della Direzione generale delle Gabellie, la quale ha opinato che « nello sdoganamento delle merci tassate a peso lordo e che giungono dall'estero alla rinfusa, non devesi tener conto del peso dei recipienti nazionali che si adoprano semplicemente per lo scarico e la pesatura delle merci medesime; che in sostanza le merci devono essere sdoganate, in quello stato in cui giungono dall'estero, o più specificamente in quello in cui trovansi a bordo de' bastimenti. »

Dazio consumo. La *Gazzetta Ufficiale* del 13 reca il R. Decreto in data 6 corrente col quale a partire del 1° gennaio 1876, nei rapporti del dazio consumo, anche il Comune di Udine è dichiarato di seconda classe, conservando la qualifica di chiuso.

Da Pantianico. Il novembre, ci è inviato per la stampa il seguente scrittarello:

« In questo villaggio io soglio abitare, con parte della mia famiglia, per circa due mesi dell'anno. Essendo censito nei Comuni di Mereto di Tomba, di Rivolti, di Sedegliano e di Codroipo, mi fermerei di più in Pantianico, dove tengo casa aperta, se non temessi di lasciarvi la pelle, e che accadesse di lasciarla a taluno dei miei. Infatti qui si muore senza scomporsi più che tanto, perché tutto qui si prende dalla mano del buon Dio, e si soffre con rassegnazione il cholera, la difterite, il vauolo, il tifo il morbo migliare, e tante altre che mi stanno ogni anno individui anche giovani e robusti, non sapendosi nemmeno che nel vocabolario esiste la parola igiene. »

Tre sono ritenute le cause principali, perché qui le malattie si trovano in permanenza, cioè il Cimitero in mezzo al villaggio, dove estollevasi il bel Castello distrutto dai Turchi; gli stagni pubblici, e le pozzanghere in mezzo ai cortili, dalle quali brutture emanano, specialmente nella stagione estiva, miasmi pestilenziali.

Mi limiterò a dire del Cimitero. È un piccolo recinto intorno alla Chiesa Curaziale, ove, quasi a fior di terra, si seppelliscono i poveri morti, e sapete da chi? dai parenti, perché non vi esiste un beccino.

Su questo argomento io potrei dire molte cose, e raccontar storie niente affatto amene. Mi sia però permesso di domandare: esiste o non esiste una legge che prescrive la distanza a cui deve trovarsi il Cimitero dall'abitato? Vorrei anche sapere se realmente funziona in questi paraggi il Consiglio sanitario distrettuale. Se trovasi in vigore la legge sulla distanza, perché a Pantianico si perdura a lasciare il Cimitero in mezzo al villaggio? Se funziona il Consiglio sanitario distrettuale perché non si costringe la Giunta Municipale a trasportare il Cimitero alla prescritta distanza dall'abitato?

Ma l'egregio Consiglio e l'illustre suo signor Presidente diranno: Di ciò noi siamo all'oscuro, ed io rispondo: Non è vero, perché, quasi spaventato nel veder morire tanta gente, io produssi allo spettabile Consiglio Provinciale sanitario di Udine una mia istanza in data 20 giugno 1875, con la quale, ponendo in chiaro le cose, chiesi che venisse il Cimitero collocato a debita distanza, a costo di compromettermi nella borsa.

Vedendo che nulla si è fatto (né si farà) chiesi se la mia istanza avesse dato di sé qualche sentore, e se una qualche Commissione avesse verificate visite sopralocali, per accettare i fatti da me esposti. Niente di tutto ciò. Invece il Consiglio sanitario avrebbe girata la mia istanza al Municipio, e l'onorevole Giunta, riflettendo al carico della sovrapposta, non avrebbe trovato né giusto, né conveniente il trasloco del Cimitero. Ed in fin dei conti non avrebbe avuto tutto il torto, giacchè sta bene che muoiano i poveri, purché si salvi la borsa ai ricchi; e quantunque io non mi ritenga fra i ricchi, pure mi vien riferito che si dicesse: Guarda il gaglioffo di un Carnielo!

Egli che sen sta là su quasi tutto l'anno, in compagnia d'altri orsi suoi pari, cerca di aggravare sè stesso con spese superflue. Per lui starebbe bene, non così per noi, che in fin dei conti non abbiamo d'andare a farci seppellire a Pantianico. Se farete buon viso a questa mia [ricalata],

un'altra volta, prima di rintanarmi fra i monti, vi dirò qualche cosa delle strade in Comune di Mereto di Tomba.

D. P. B. N.

Le lezioni di lingua tedesca incominciate quest'anno dal prof. Renier presso la Società Operaia, verranno riprese domenica 21 corr., e continueranno in tutti i giorni festivi dalle ore 3 alle 4 pomeridiane.

FATTI VARI

Notariato. Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Suppiamo essere intendimento dell'on. ministro Vigliani che il nuovo regolamento del Notariato entri in vigore col 1° gennaio 1876.

Non poche difficoltà egli dovrà tuttavia superare per avere in pronto dappertutto i locali necessari agli archivii notarili; ma le istruzioni da lui date in proposito sono tanto precise ed urgenti che giova sperare varranno a dissipare pienamente e presto questi incagli, i quali ancora si frappongono alla piena esecuzione della legge per l'epoca stabilita.

I parrocchi eletti. La Corte d'Appello di Brescia, dinanzi alla quale fu dibattuta la causa promossa da Monsignor vescovo di Mantova e da vari cattolici di San Giovanni del Dosso contro il parroco don Giovanni Leonardi, eletto dalla popolazione, ha confermato la sentenza del Tribunale correzionale, che faceva piena ragione ai ribelli dell'autorità episcopale. Il processo andrà in Cassazione.

Nuove ferrovie. Ieri, 15, s'aperse al pubblico il tronco da Carrù a Mondovi, di chilometri 14; quello da Terontola a Chiavari, di chilometri 28; quello da Cotrone a Catanzaro, di chilometri 60; e quello da Pisticci a Fermandina di chilometri 13; in tutto 115 chilometri.

Onore a Ernesto Rossi. Leggesi nel *Fanfulla*: Il suo successo nel *Kean*, recitato per la prima volta da lui tre sere a Parigi, è stato straordinario. Il *Figaro*, il giornale dello chauvinisme per eccellenza, scrive queste parole sul conto del tragico italiano: « Ah! se avessimo noi pure un attore come Rossi! A questa ora il nostro dramma non si troverebbe all'agonia! »

Nuovi biglietti. All'officina della fabbricazione dei lavori consorziati prosegue attivamente non solo la stampa dei biglietti da cinquanta centesimi, da una, da due e da cinque lire, ma si è cominciata, in questi ultimi giorni, anche la stampa dei biglietti da dieci lire.

CORRIERE DEL MATTINO

Da un dispaccio da Versailles apprendiamo che ieri quell'Assemblea doveva discutere l'aggiornamento della legge municipale, proposto dal gruppo Lavergne, aggiornamento che il governo appoggia per conservare il diritto di nominare i sindaci. Intanto la stampa continua a commentare il voto dell'Assemblea che ha sostituito lo scrutinio per circondario allo scrutinio di lista. I giornali conservatori cantano vittoria, e i radicali non dissimulano la loro sconfitta, soltanto si vendicano ricordando agli orleanisti che la vittoria da loro ottenuta non frutterà a loro, ma ad altri. Vero è peraltro che il successo dello scrutinio per circondario non può darsi ancora definitivo, poiché la legge elettorale ha ancora da superare la prova della terza deliberazione; e più d'una volta la terza lettura ha dato risultato diverso da quello della seconda; e basta rammontare la legge sopra il Senato; alla seconda lettura era stato deliberato che i senatori fossero nominati direttamente dal suffragio universale, ed alla terza prevalse un sistema di elezione diverso.

Continuano sempre a fioccare le dichiarazioni pacifiche a proposito degli affari d'Oriente. L'ultima è quella del *Moniteur* di Parigi che si maraviglia dei dubbi nutriti in qualche parte sulle intenzioni del governo russo, il quale ha già dato luminose prove del suo amore alla pace e della sua volontà di conservare, in Oriente, lo *statu quo*, migliorato e corretto da opportune riforme amministrative. Se gli insorti della Erzegovina, che hanno deciso di mandare a Berlino, a Vienna e a Pietroburgo una deputazione che faccia conoscere a quei governi i loro voti, concludessero colla proposta del distacco dell'Erzegovina dalla Turchia, colla riserva di riconoscere soltanto l'alta sovranità di quest'ultima, è certo che la loro domanda non sarebbe assurda, essendo molto più limitato il programma dei mutamenti che le Potenze intendono vedere introdotti in Turchia. In quanto allo stato in cui attualmente si trova l'insurrezione, è difficile il precisarlo, perché mentre da un lato si parla di frequenti combattimenti, dall'altra si accenna al fatto di ripetute somissioni da parte di paesi insorti.

Il *Giornale di Bucarest* esamina la situazione fatta alla Rumenia dagli avvenimenti che si svolgono sulla destra del Danubio. L'organo semi-ufficiale crede che la Rumenia non abbia nulla da temere; che la questione d'Oriente si fermi al Danubio, e che quanto il suo paese abbia di meglio da fare sia di restar fedele alla savia politica, mercè la quale è diventato quello che è: « I Rumeni (dice il *Giornale di Bucarest*) hanno ancora tanto da fare! Le loro scuole non sono né abbastanza numerose, né frequentate, la loro industria esiste a pena, la loro ricchezza

agricola diminuisce

Ragusa 13. Mercoledì scorso otto tabori sortiti da Gacko nell'intento di approvvigionare Goransko furono attaccati da 3000 insorti comandati da Socica; dopo vivo combattimento, nel quale i turchi ebbero gravi perdite, quest'ultimi si ritirarono fra i fortificazioni che furono raggiunti da altro corpo sotto il comando di Peko Pavlovic. Si aspettano ulteriori notizie in proposito.

Ultime.

Vienna 15. La *Montagsrevue*, parlando delle interpellanze relative ai trattati di commercio, ritiene che il governo non indugierà punto a rispondere. Le vedute del governo sono assai chiare: la convenzione addizionale coll'Inghilterra sarà denunciata, nè più rinnovata; i trattati di commercio saranno rinnovati, in quanto dalla revisione risultino corrispondenti vantaggi per l'Austria-Ungheria. La tariffa minima non verrà presentata all'attuale sessione, e in generale una tariffa daziaria verrà sottoposta quando si sia conseguito l'accordo coll'Ungheria e stabilita la base per il nuovo trattato di commercio colla Germania.

Belgrado 15. Le elezioni municipali sono terminate in tutto il paese; la maggior parte riuscirono favorevoli ai liberali. Le elezioni nella capitale, ove il concorso fu debole, hanno nessun carattere politico. La classe agiata, che è conservatrice, dappertutto si astenne con ostentazione.

Catanzaro 15. Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della ferrovia per Crotone e tutto procedette regolarmente. I rappresentanti della provincia spedirono al ministro dei lavori pubblici un dispaccio col quale esprimono la loro riconoscenza al ministro per quanto fece a vantaggio della Calabria Catanzarese.

Roma 15. (*Camera dei Deputati*) Il Presidente nel riaprire la seduta della Camera rimpiange la perdita fatta per la morte dei deputati De Luca Francesco e Bianchi Alessandro, avvenuta durante le vacanze.

Vengono comunicate quindi alla Camera alcune lettere per le quali Vigiliani notifica i tribunali avere dichiarato non farsi luogo a procedere relativamente alle elezioni ultime dei Collegi d'Orvieto e di Afragola e presenta domanda di procedere contro il deputato Farini Luigi per reato previsto dall'art. 191 del Codice Penale.

Minghetti presenta il rendiconto consuntivo dell'anno 1874, con la relativa relazione della Corte dei Conti sopra esso; chiede che i bilanci di prima previsione pel 1876 vengano discussi con precedenza sopra i progetti di legge. La Camera approva.

I relatori presentano le relazioni dei bilanci pel 1875 per la marina, per l'istruzione, e per la giustizia.

Segue il sorteggio degli uffici.

Si approva poscia il progetto di legge per la spesa per la conservazione del Cenacolo di Andrea Del Sarto, che trovasi nel convento di S. Salvi presso Firenze; dal quale progetto Ca-

valletto, Pericoli e Sandonato prendono argomento per rivolgere al ministero alcune raccomandazioni ed avvertenze per la conservazione di altre egregie antiche pitture.

Si approva pure il progetto di legge per la spesa pel compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane, che da occasione a Fusco di chiedere informazioni e Spaventa a fornire, intorno allo studio e alla presentazione di una legge generale sulle bonifiche, che uniformi le diverse legislazioni tuttavia vigenti. Camera approva.

Cipro 14. Il ministro delle finanze presenta il bilancio annuale dal settembre 1874 al settembre 1875. Il consiglio dei ministri, esaminati i conti, li approvò. Il bilancio presenta il seguente risultato: Spese d'amministrazione 4,269,320 sterline; Servizio prestiti 5,036,675; Interessi del debito fluttuante 1,490,389; totale delle spese 10,796,386. Entrate 10,812,787.

Parigi 15. Il 15 dicembre si rimetterà la statua di Napoleone I sulla colonna Vendôme. Si crede vi saranno dimostrazioni. L'inondazione di Nantes ha prodotto delle vittime.

Vienna 15. Le ultime notizie sulle questioni orientali sono rassicuranti, dimostrando tutte le potenze interessate disposizioni pacifiche. Le voci d'una crisi ministeriale vengono smentite.

Berlino 15. Il progetto di disarmo generale viene qui molto osteggiato.

Parigi 15. Credesi che lo scioglimento dell'Assemblea attuale avrà luogo entro il prossimo mese. Si manifesta diggi dell'agitazione riguardo la nomina dei senatori, che avrà luogo nel gennaio, quella dei deputati probabilmente nel febbraio.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750,7	750,3	753,3
Umidità relativa .	88	83	66
Stato del Cielo .	coperto	misto	misto
Acqua cadente .	3,3	—	—
Vento (direzione .	calma	calma	E.
(velocità chil. .	0	0	1
Termometro centigrado .	9,8	11,9	10,3
Temperatura (massima 13,1 minima 7,4			
Temperatura minima all'aperto 7,0			

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 15 novembre	
La rendita, cogli'interessi da 1 luglio pronta da 77,85 a — e per cons. fine corr. da 77,85 a —.	
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stalli.	
Azioni della Banca Veneta .	
Azioni della Ban. di Credito Van. .	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. .	
Obbligaz. Strade ferrate romane .	
Di 20 franchi d'oro .	21,71
Per fine corrente .	—
Fior. aust. d'argento .	2,47
Bancouote austriache .	2,36
contanti .	2,37 1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50,0 god. 1 luglio 1876 da 1. — a 1. —

Non ha guari che il signor G. C. onorevole Sindaco di Treppo Carnico, persona che degna-

sino corrente	75,65	75,70
Rendita 50,0 god. 1 luglio 1875	75,80	77,85
Valute		
Pezzi da 20 franchi .	21,73	21,74
Bancouote austriache .	237,	237,25
Sconto <i>Venezia e piante d'Italia</i>		
Della Banca Nazionale .	5	—
» Banca Veneta .	5	—
» Banca di Credito Veneto .	5	1/2

TRIESTE, 15 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.35,12
Corona	—	—
Da 20 franchi .	9,14,112	9,16,112
Sovrano Inglese .	—	—
Lira Turca .	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento .	105,50	105,75
Colonne di Spagna .	—	—
Talleri 120 grana .	—	—
Da 5 franchi d'argento .	—	—

VIENNA	dal 13	al 15 nov.
Metallico 5 per cento	fior.	69,20
Prestito Nazionale	—	73,35
» del 1860	—	110,75
Azioni della Banca Nazionale	—	925,—
» del Créd. a flor. 160 aust.	—	192,70
Londra per 10 lire sterlina	—	113,20
Argento	—	105,10
Da 20 franchi .	9,14.—	—
Zecchini imperiali .	5,39.—	—
100 Marche Imper.	56,45	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di sabato 13 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 10,45 a L. —
Granoturco vecchio	—	12,50
» nuovo	—	8,70
Segata	—	12,15
Avena	—	10,50
Spelta	—	22,—
Orzo pitato	—	22,—
» da pilare	—	10,—
Sorgorosso	—	5,90
Lupini	—	10,40
Saraceno	—	14,—
Fagioli (alpigiani)	—	26,—
Miglio	—	19,—
Castagne	—	23,—
Lenti	—	8,40
Mistura	—	30,17
	—	11,—

Orario della Strada Ferrata.	Partenze
Arrivi	da Trieste
da Venezia	per Venezia
ore 1,19 ant.	10,20 ant.
» 9,19	2,45 pom.
» 9,17 pom.	9,47
	2,24 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Luigia Antonini-Stroili, specchio di virtù domestiche, si spense ieri dopo breve malore e gravi sofferenze con esemplare rassegnazione cristiana. Tutti i suoi cari le erano presso, e con l'anima squarcia comunicano il doloroso avvenimento a quelli che ebbero agio di conoscerla e quindi di apprezzarla.

Ospedaleto, li 16 novembre 1875.

I Congiunti.**(Comunicato).**

Non ha guari che il signor G. C. onorevole Sindaco di Treppo Carnico, persona che degna-

mente sostiene il doppio attributo di Ufficiale governativo e di caldo Rappresentante di cattolici interessi, mentre recavasi in Udine in occasione di Leva, affidava l'Ufficio municipale ad un *Assessore supplente*, sebbene la Legge Comunale e Provinciale dica chiaro e tondo che le funzioni di Sindaco durante il suo impedimento od assenza sono disimpegnate dall'*Assessore anziano*; ma nessogni, a Treppo Carnico non s'intende così la Legge; al contrario si capovoglie, si rovescia a piacimento, e basta che qualche *Pezzo grosso* si pronunci, sia anche un controsenso, l'illustre Capo eseguisce fedelmente.

Or siccome io sono Assessore effettivo e che nel caso concreto avrei dovuto disimpegnare le funzioni di Sindaco durante quest'assenza, credo mio diritto di chiamarmi offeso nell'amor proprio, e prego il Sindaco di Treppo Carnico a ritenere che se non fosse per usare un'ingratia misura contro coloro che mi dimostrarono prove di stima ed affetto nel rieleggermi ad Assessore, ben volentieri rinuncierei d'appartenere ad una amministrazione di cui egli è il Capo, come pure lo prego a ritenere che in altri casi difficilmente come in questo, potrei mantenere la calma a fronte d'impudenti biasimi.

Rassegnando i sensi di mia considerazione all'egregio nostro Capo, si abbia questi l'assicurazione che in molti casi saprei meglio disimpegnare certi incarichi, di quello che lo può un Sindaco-Fabbricciere.

Siaio, 25 ottobre 1875.

G. O.

N. 29650 div. III. 2 pubb.

**IL PREFETTO
della Provincia di Udine****Manifesto**

Per rinuncia del titolare sig: Gio. Batta Commessati essendo vacante la Farmacia nel capo luogo Comunale di S. Giorgio della Richinvelda, distretto di Spilimbergo, in osservanza delle vigenti disposizioni in proposito, viene aperto a tutto 10 dicembre p. v., il concorso per riconferimento dell'esercizio della Farmacia stessa, riconferimento che dietro il voto del Consiglio Comunale e del parere del Consiglio Sanitario Provinciale, verrà fatto dal Ministero dell'Interno in conformità all'art. 112 del nuovo regolamento sanitario 6 settembre 1874 n.

3 pubb.
Provincia di Udine Distrutto di Tolmezzo
Comune di Amaro

A tutto il mese di novembre p. v.
resta aperto il concorso al posto di
Guardia Boschiva Comunale. L'emolu-
mento da corrispondersi viene stabilito
in lire 400.00 annue pagabili in rate
mensili posticipate, più in lire 70 per
il vestiario.

Gli aspiranti dovranno scrivere di
proprio pugno le istanze e presentarle
a questo Municipio corredata dai se-
guenti documenti:

a) Certificato di nascita comprovante
di aver raggiunto l'età di anni 25 e
di non aver oltrepassata quella dei 35.
b) Certificato di buona condotta ri-
lasciata dal Sindaco dal luogo ove l'a-
spirante tenne l'ultimo domicilio.

c) La prova di esser esenti da con-
danne Criminali, e contravvenzioni in
seguenti Giudiziaria.

d) Certificato medico comprovante
una costituzione fisica robusta.

La nomina spetta al Consiglio Co-
munale salva approvazione dell'Autorità
Forestale.

Amaro, 27 ottobre 1875

Il Sindaco

GIOACHINO ZOFFO

Il Segretario

G. Anzil

ATTI GIUDIZIARI

Estratto di Bando

Nel giudizio di esecuzione immobi-
liare promosso da Borghi Giacomo fu
Angelo di Cavazzo Carnico rappre-
sentato dall'avv. Procuratore Giambattista
Spangaro con elezione di domi-
cilio presso lo stesso

contro

Branetti Domenica fu Michele moglie
di Giacomo Borghi domiciliata in Ca-
vazzo Carnico.

Nel giorni 23 dicembre 1875 alle
ore 10 ant. alla pubblica udienza del
R. Tribunale Civile e Correzzionale di
Tolmezzo avrà luogo l'incanto per la
vendita dei sottodescritti immobili, da
aprirsi sul prezzo di lire 299.40 e
sotto le condizioni portate dal Bando
14 novembre 1875 ostensibile in que-
sta Cancelleria,

Descrizione degli immobili

Nel Comune censuario di Cavazzo
Carnico

N. 1312 f. Pascolo di pertiche 0.46,
rendita lire 0.04.

N. 1571 c. Boschina mista di pert.
1.27 rendita l. 0.09.

N. 2064 Prato di pert. 0.73 rendita
l. 0.83.

N. 2789 a Prato di pert. 0.65
rendita l. 1.77.

N. 3001 a Prato di pert. 0.26 ren-
dita l. 0.30.

N. 3551 Ghiaia nuda di pert. 0.36
senza rendita.

N. 3314 e Dirupi nudi di pert. 0.21
senza rendita.

ed in Mappa di Cesclans

N. 1958 Prato di pert. 1.74 rend.
lire 1. 06.

Il tributo diretto principale verso
lo Stato per l'anno 1875 è di lire una
e centesimi tre (1. 03).

Dalla Cancelleria del Tribunale C. C.
Tolmezzo 14 novembre 1875

Il Cancelliere

CLERICI

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ. DI UDINE

IL CANCELLIERE del tribunale intestato

rende nota

Che nel giudizio d'espropriazione
promosso
dalla signora Anna Sabucco-Franchi
di Udine, rappresentata dall'avvocato
dott. Giacomo Orsetti

in confronto

della signora Giuseppina Morosoli
vedova Argentini di cui è di cui il
Bando 18 settembre 1875, pubblicato
nel Giornale di Udine nei giorni 9
e 11 ottobre successivo nei fogli
n. 241 e 242, venne con sentenza
proficita da questo Tribunale nel 6
novembre andante ordinato doversi al
Bando medesimo aggiungere la se-
guente indicazione:

Che la casa posta in vendita è
oggetto alla servitù di abitazione
per una stanza da scegliersi a suo
piacimento, nonché all'uso della cu-

cina, a favore del signor Luigi De
Gleria vita sua natural durante.
Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile
e Correz. li 13 novembre 1875.

Il Cancelliere
Lod. MALAGUTI

1 pubb. R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE **BANDO**

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Nella esecuzione immobiliare contro
Crescilli Giuseppe fu Stefano resi-
dente in Uscivizza, debitore contumace,
gia promossa dalla Carbonaro dottor
Antonio e Luigi fu Giovanini residenti
in Cividale, rappresentati in giudizio
dall'avvocato procuratore Giambattista
Antonini di Udine, ed ora proseguita
dal sig. Cernoja prof. abate Giovanni
residente in questa Città, rappresentato
in giudizio dal suo avvocato e
procuratore sig. dott. Francesco Leit-
temburg pur di Udine presso cui elesse
domicilio, quale creditore iscritto sur-
rogato ai detti Carbonaro a sensi dell'
art. 575 procedura civile per sen-
tenza di questo Tribunale in data 18
agosto 1875 notificata al debitore suac-
cennato nel 22 settembre ultimo.

In seguito al preccetto notificato al
debitore medesimo nel 21 gennaio 1873
a ministero dell'uscire di Cividale
sig. Foraboschi, trascritto all'ufficio
delle Ipotache di Udine nel 31 detto
mese al n. 408 reg. gen. d'ordine, e
in esecuzione della sentenza che au-
torizzò la vendita pronunciata dal Tri-
bunale medesimo nel 14 giugno detto
anno, notificata al surripetuto debitore
nel 30 marzo 1874, ed annotata in
margini della trascrizione del suddetto
preccetto addi 22 novembre successivo
al n. 11672 reg. gen. d'ordine.

Il Cancelliere
del Tribunale Civile di Udine
fa noto

che alla pubblica udienza fissata col-
l'ordinanza del signor Presidente in
data 4 corrente mese, che si terrà da
questo Tribunale sezione prima nel di-
ventiun dicembre prossimo venturo alle
ore undici antimeridiane saranno posti
all'incanto sul prezzo già offerto dai
primi esecutivi i seguenti immobili
siti in Comune censuario di Cravero,
e in Comune di S. Leonardo, ed in
quelle mappe stabili descritti.

Beni siti nel Comune di Cravero:

Lotto I.

Prato al n. 970 di cens. pert. 8.28,
pari ad are 82.80 rend. l. 5.96, fra i
confini a levante col n. 976, a mezza-
zodi col n. 969, a ponente coi n. 928,
950. Il tributo diretto verso lo Stato
è di l. 1.66, e prezzo d'offerta l. 99.60.

Lotto II.

Prato al n. 1501 di cens. pert. 3.65,
pari ad are 36.50 rend. l. 2.63, confi-
na a levante col n. 1502, a mezzodi
strada comunale, a ponente coi n. 1499,
e 1500. Il tributo diretto verso lo Stato
è di cent. 73, ed il prezzo di
offerta l. 43.80.

Lotto III.

Prato e coltivo da vanga ai n. 1506,
e 1524 di cens. pert. 0.51 pari ad are
5.10 rend. l. 0.56, fra i confini a le-
vante i n. 1507, 1509 e 1533, a mezza-
zodi il n. 1518 e strada comunale, a
ponente i n. 1505, 1521. Il tributo
diretto verso lo Stato è di cent. 16,
ed il prezzo d'offerta l. 9.60.

Lotto IV.

Casa colonica, coltivo da vanga e
prato ai n. 1567, 1568, 1569, 1570,
1575, 1576, 1590 e 1591, fra i confini
a levante circondario territoriale
di S. Leonardo, a mezzodi il n. 1577,
5112, 1589, ponente strada comunale;

1586 fra i confini a levante e mezza-
zodi circondario territoriale di S. Leo-
nardo, e parte il n. 1547, a ponente
strada;

1588 fra i confini a levante n. 1578,
mezzodi n. 1587, ponente strada;

1597, 1601 fra i confini a levante
strada comunale, mezzodi n. 1598, po-
nente rigagnolo;

1599 fra i confini a levante strada,
mezzodi n. 1600 ponente rigagnolo;

1604, 1607, 1608, 1639 fra i confini
a levante strada comunale, mezza-
zodi n. 1594, 1592, 1605, 1603 po-
nente rigagnolo;

1613, 1614 fra i confini a levante
n. 1615, mezzodi n. 1612, ponente n.
1657, di complessive pert. 6.14 pari
ad are 61.40, rend. l. 17.51. Il tributo
diretto verso lo Stato è di l. 4.85 ed
il prezzo d'offerta l. 291.

Lotto V.

Prato al n. 1601 di cens. pert. 7.43
pari ad are 74.30 rend. l. 5.35, fra i
confini a levante n. 1680, 1681, 1682,
1683, mezzodi n. 1673, 1678, 1604,
5000, a ponente n. 5000, 1684. Il tri-
buto diretto verso lo Stato è di l. 1.49
e prezzo d'offerta l. 89.40.

Lotto VI.

Coltivo da vanga arborato vitato al
n. 5000 di cens. pert. 3.70 pari ad
are 37, rend. l. 3.70 fra i confini a
levante n. 1755, mezzodi n. 1753, po-
nente n. 1718, 1719, 1720, 1721 e
5113. Il tributo diretto verso lo Stato
è di l. 1.02, e prezzo d'offerta l. 61.20.

Lotto VII.

Coltivo da vanga arborato vitato al
n. 1662 fra i confini a levante, ponente
e tramontana i n. 1661 e 5000;

1677, 1678, 1679, 1680 fra i con-
fini a mezzodi n. 1673 e 5003, levante
strada, ponente n. 1661;

1687, 1688 fra i confini a levante
strada, mezzodi n. 1685, 1686, ponente
n. 1683;

1691 fra i confini mezzodi, ponente
e settentrione n. 1690;

1692 fra i confini a levante n. 1714,
5010, mezzodi strada, e ponente n.
1515, 1516;

1698 fra i confini a levante e set-
tentrione n. 1699 ponente strada.

1700 fra i confini a levante 1703,
e 1701 mezzodi il n. 1696, ponente
strada;

1705, 1706 fra i confini a levante
n. 1708, mezzodi n. 1704, 1703 ponente
strada;

1710, 1711 fra i confini a levante,
mezzodi e ponente n. 5007 di cens.
pert. 4.75 pari ad are 47.50 rend. l.
6.82. Il tributo diretto verso lo Stato
è di l. 1.87 e prezzo d'offerta l. 112.20.

Lotto VIII.

Coltivo da vanga vitato e prato al
n. 5007 fra i confini a levante e set-
tentrione rigagnolo, mezzodi n. 1713;
5011 fra i confini a levante rigagnolo,
mezzodi e ponente n. 5008 e
1716;

1722, 1723 fra i confini a levante
e settentrione n. 1719 e 1720, ponente
strada;

1726 fra i confini ad ogni lato n.
1748, 1725, 5113 e 1727;

1727 e 1728 fra i confini ad ogni
lato n. 1729, 1730, 1731, 1748, 1726,
1725 di cens. pert. 3.26, pari ad are
32.60, rend. l. 3.56. Tributo diretto
allo Stato l. 1 e prezzo d'offerta l. 60.

Lotto IX.

Prato al n. 1749, fra i confini e
mezzodi il n. 1743, a settentrione e
ponente n. 1748;

1751 fra i confini a levante rigagnolo,
mezzodi il n. 1750, ponente n.
1752;

1755 fra i confini mezzodi, ponente
e settentrione n. 1754, 5009, 1716,
1717, di cens. pert. 3.60, pari ad are
36, rend. l. 2.38. Tributo diretto allo
Stato cent. 66, e prezzo d'offerta l. 39.60.

Lotto X.

Prato al n. 2030 di cens. pert. 5.03
pari ad are 50.30 rend. l. 3.62 fra i
confini a mezzodi n. 2025 e 2032, a
ponente n. 2083, 2087, a settentrione
n. 2029. Tributo diretto allo Stato l.
1.01, prezzo d'offerta l. 60.60.

Lotto XI.

Prato e coltivo da vanga ai n. 2459,
2460 fra i confini a levante n. 2467,
2458, a ponente n. 2444 e settentrione
n. 2445, di cens. pert. 4.24, pari ad
are 42.40 rend. l. 1.91. Tributo diretto
allo Stato cent. 53, e prezzo d'offerta
l. 31.80.

Lotto XII.

Stalla con fienile, coltivo da vanga,
e prato ai n. 2489, 2490 fra i confini
a mezzodi n. 2491, ponente n. 2495,
settentrione strada n. 2493;

2602 fra i confini a levante strada
consorziale, ponente il n. 2603, set-
tentrione n. 260